

Francesco BOSCHIN, Serena PRIVITERA

Osso lavorato e resti faunistici

Osso lavorato

Nel corso delle campagne di scavo sono stati rinvenuti complessivamente undici oggetti realizzati in osso.

Si tratta di esemplari di foggia comune e di produzione locale, distinguibili tra oggetti da *toilette* (aghi crinali) e oggetti di uso quotidiano, per la scrittura (*styla*), per le attività domestiche (ago da cucito) o utilizzati come parti terminali di immanicature / rivestimenti di tiretti.

Quattro sono esemplari di aghi crinali, di cui uno integro, i restanti parzialmente conservati: due presentano una capocchia di forma ovoidale, degli altri rimane solo lo stelo a sezione circolare con rigonfiamento centrale e rastremato verso la punta.

Gli *styla* sono tre e presentano tutti stelo rastremato verso l'alto e la punta con cui incidere distinta dallo stelo tramite uno stacco a gradino, più o meno accentuato¹.

Un esemplare non integro appare riconducibile alla tipologia degli aghi da cucito, pur non presentando traccia nella parte conservata del caratteristico foro passante: ne suggeriscono la funzione la forma molto allungata e la sezione dello stelo circolare leggermente schiacciata, tipica di questa classe di materiali².

Infine sono presenti due oggetti di forma campaniforme cava, interpretabili come parti terminali di immanicature di lame o rivestimenti terminali di tiretti e un anello circolare irregolare, forse anch'esso da considerarsi elemento di immanicatura o di una cerniera.

¹ BÍRÓ 1994, p. 53 (*styla*). L'interpretazione di questi oggetti è motivo di disputa: da Jean-Claude Béal sono identificati come fusi (BÉAL 1983, pp. 151-162) adducendo come prova la presenza della capocchia nella parte terminale, ritenuta non funzionale all'utilizzo per la scrittura; *contra* TOSATTI 1991, p. 65, n. 1 (Milano, con ulteriore bibliografia di confronto), dove esemplari simili sono catalogati come *styla*.

² Sebbene esistano ancora discussioni sulla possibilità che in alcuni casi si tratti di spilloni utilizzati per fissare le vesti; si veda a tal proposito BIANCHI 1995, p. 15, nt. 3.

Si tratta di oggetti piuttosto comuni dall'età imperiale fino alla tarda antichità, che rientrano nelle tipologie proposte da Béal, Bíró e infine da Bianchi³; in un caso (*Cat. 2*) il confronto proviene dal recente scavo di Crosada a Trieste.

CATALOGO

1. Ago crinale

N. inv. 554332, US 402.

diam. testa 0,5; diam. max. stelo 0,5; H 5,3.

Integro; superficie lucidata. Testa ovale schiacciata e sagomata; stelo a sezione circolare con progressivo aumento del diametro a partire dall'attacco con la testa e successivo restringimento verso la punta inferiore⁴ (fig. 1).

IV-V secolo d.C.

2. Frammento di ago crinale

N. inv. 528283, US 302.

diam. testa 0,4; diam. max stelo 0,3; H 6,4.

Mancante della parte inferiore; superficie lucidata. Testa ovale schiacciata e sagomata; stelo a sezione circolare con leggero aumento del diametro a partire dall'attacco con la testa e successivo restringimento⁵ (tav. I.1).

I-IV secolo d.C.

3. Frammento di ago crinale

N. inv. 529118; sporadico.

diam. max 0,3; H 4,3.

Mancante della parte superiore della testa e della punta inferiore; superficie lucidata. Stelo a sezione circolare, con diametro massimo verso l'estremità superiore e successivo restringimento verso l'estremità inferiore.

I-IV secolo d.C.

4. Frammento di ago crinale

N. inv. 527792, US 193.

diam. max 0,5; H 2,8.

Mancante della parte superiore della testa e della punta inferiore; superficie lucidata. Stelo a sezione circolare, con diametro massimo verso l'estremità superiore e successivo restringimento verso l'estremità inferiore.

I-IV secolo d.C.

³ BÉAL 1983; BÍRÓ 1994; BIANCHI 1995.

⁴ BIANCHI 1995, p. 65, n. 75.

⁵ BIANCHI 1995, pp. 60-63, n. 16; MERLATTI 2007a, p.180, n. 3 (da Trieste).

5. Frammento di ago da cucito

N. inv. 554777a, US 1023.

diam. max 0,55; H 9.

Mancante di entrambe le estremità; superficie lucidata. Stelo a sezione circolare, con progressiva diminuzione del diametro a partire dall'alto, estremità superiore a sezione ovale schiacciata.

I-IV secolo d.C.

6. Parte finale di immanicatura o rivestimento terminale di tiretto

N. inv. 532071, US 381.

largh. max 2,7; sp. max 2,5; H 2,9.

Integra; superficie lisciata ma graffiata in più punti, segni di usura soprattutto su un lato. Forma campaniforme cava leggermente schiacciata, sezione ovale che tende a restringersi verso l'alto⁶ (fig. 2, tav. I.2).

Età romana.

7. Frammento di parte finale di immanicatura o rivestimento terminale di tiretto

N. inv. 553788, US 1022.

largh. max 2,1; H 1,9.

Conservata per metà; superficie lucidata. Forma campaniforme cava leggermente schiacciata, sezione ovale che tende a restringersi verso l'alto⁷.

Età romana.

8. Frammento di immanicatura? Elemento di cerniera?

N. inv. 627902, sporadico.

diam. max 1,9; sp. da 0,5 a 0,3.

Integro; superficie lucidata. Anello con foro passante al centro, sezione sagomata leggermente irregolare, forse presenta tracce di usura all'interno⁸ (fig. 3, tav. I.3).

Età romana.

9. Stylum

N. inv. 554609, US 302.

diam. max 0,65; H 8,7.

Leggera scheggiatura della parte superiore dello stelo; superficie lucidata. Stelo a sezione circolare, con progressivo aumento del diametro a partire dall'alto con massima espansione verso la punta, allungata e fortemente rastremata, distinta mediante un leggero stacco a gradino.

I-IV secolo d.C.

⁶ BÍRÓ 1994, *pommels*, tipo II, p. 16; p. 69, n. 9, tav. II, 9.

⁷ Cfr. nt. 6.

⁸ BÉAL 1983, p. 273, AXXXI, *elements annulaires*, nn. 822-824, tav. XLIX; BÍRÓ 1994, *ferrule*, p. 71, n. 32; tav. V, 32; *lid from a hinge joint (belt distributors)*, p. 106, n. 591, tav. LXIX, 591.

10. Frammento di *stylum*

N. inv. 554777b, US 1023.

diam. max 0,7; H 7,8.

Mancante della parte superiore dello stelo; superficie lucidata. Stelo a sezione circolare, con progressivo aumento del diametro a partire dall'alto con massima espansione verso la punta, allungata e fortemente rastremata, distinta mediante un netto stacco a gradino (fig. 4).

I-IV secolo d.C.

11. Frammento di *stylum*

N. inv. 529117, sporadico.

diam. max 0,7; H 7.

Mancante della parte superiore dello stelo; superficie lucidata. Stelo a sezione circolare, con progressivo aumento del diametro a partire dall'alto con massima espansione verso la punta, allungata e fortemente rastremata, distinta mediante un leggero stacco a gradino.

I-IV secolo d.C.

S. P.

Resti faunistici

La ridotta dimensione del campione archeozoologico non permette considerazioni strutturate sullo sfruttamento delle risorse animali nel contesto aquileiese di via Gemina. I resti determinati di mammiferi, i più abbondanti, ammontano a novantatré unità, quelli di avifauna a undici e quelli di pesci e molluschi rispettivamente a uno e sedici (cfr. tabella 1).

Per quanto riguarda i primi due gruppi considerati, si tratta quasi esclusivamente di ossa riferibili ad animali domestici (fanno eccezione un resto di lepre e due di cervo). Considerando le misure degli elementi anatomici⁹, la taglia dei buoi rientra bene sia nella variabilità delle razze romane d'importazione (per esempio Astragalo, GLI = 73,8), sia in quella di razze di dimensione minore (per esempio Falange 1, Glpe = 54,7), meno frequenti, ma delle quali è stata comunque registrata la presenza sia ad Aquileia sia in aree vicine¹⁰.

⁹ VON DEN DRIESCH 1976.

¹⁰ RIEDEL 1979, RIEDEL 1986; BOSCHIN, TOŠKAN 2012.

Tabella 1

TAXA	205	212	302	313	315	323	335	362	381	385	393	460	totale
Mammiferi													
<i>Ovis/Capra</i>	2	5	4				2	4	1		2	2	22
<i>Bos taurus</i>	3	5	6		3	2	2	6		1	5	1	34
<i>Sus domesticus</i>	4	8	1		1		2	3	1		4	4	28
<i>Equus caballus</i>											1		1
<i>Equus asinus</i>		1											1
<i>Equidi</i>	2												2
<i>Cervus elaphus</i>		1			1								2
<i>Lepus sp.</i>							1		1			1	3
TOT (numero resti)	11	20	11	0	5	2	7	13	3	1	12	8	93
Uccelli													
<i>Gallus gallus</i>		3			2		1	2		1	1		10
<i>Anser sp.</i>								1					1
TOT (numero resti)		3			2		1	3		1	1		11
Pesci													
<i>Sparidi</i>							1						1
Molluschi													
<i>Astrea rugosa</i>								1					1
<i>Bolinus brandaris</i>								1					1
<i>Ostrea sp.</i>		1		1				1					3
<i>Spondylus gaederopus</i>								2					2
<i>Trunculariopsis trunculus</i>	1	2	3								2		8
<i>Venus verrucosa</i>					1								1
TOT (numero resti)	1	3	3	1	1			5			2		16

F. B.

ILLUSTRAZIONI

- Fig. 1 Ago crinale, n. inv. 554332 (foto S. Privitera).
Fig. 2 Immanicatura/tiretto?, n. inv. 532071 (foto S. Privitera).
Fig. 3 Immanicatura o elemento di cerniera, n. inv. 627902 (foto S. Privitera).
Fig. 4 *Stylum*, n. inv. 554777b (foto S. Privitera).
- Tav. I.1 Ago crinale, n. inv. 528283 (disegno S. Privitera).
Tav. I.2 Immanicatura/tiretto?, n. inv. 532071 (disegno S. Privitera).
Tav. I.3 Immanicatura o elemento di cerniera, n. inv. 627902 (disegno S. Privitera).



1



2



3



4

